

Verona: l'elaborazione del linguaggio romanico

In età medievale, la frammentarietà politica da un lato e la presenza e il ruolo culturale di Venezia dall'altro, mantennero vive nel Veneto antiche e radicate fratture, fra le quali la più vistosa è nell'appartenenza di tutta la fascia lagunare al mondo culturale e artistico bizantino, mentre le aree di terraferma mantengono un vivo legame con il mondo padano e occidentale. È come se, usando una metafora linguistica, nella prima area si parlasse ancora *greco*, mentre nella seconda si continuasse fino all'età comunale a parlare *latino*.

Così, mentre Venezia si poneva in alternativa e in continuità con Costantinopoli e Ravenna, e mentre Aquileia e Cividale rinvigorivano l'eredità romana filtrata dalla cultura longobardo-carolingia, Verona

seguiva il processo di formazione dei grandi comuni padani, ai margini, ma pur sempre nel solco, di quella linea geografica e culturale che, dall'Aquitania, dalle valli comasche, lungo tutta la via Emilia e poi lungo l'antica Francigena sino alla lontana Puglia, reca le maggiori espressioni dell'arte romanica. Raccogliendo, anche grazie alla propria posizione geografica, l'apporto dei maestri comacini, del movimento cluniacense e della grande stagione del romanico lombardo-emiliano, Verona riesce a elaborare un linguaggio originale (vede la luce qui per la prima volta la tipologia architettonica della *cattedrale monastica*) e a diffondere il suo influsso anche in regioni vicine (Nonantola, San Benedetto Po).



tel. 030 361083 (Emma Lussignoli)
fax 030 362041 (Tip. Bondaschi)
E-mail: giovabo@numerica.it

Visitate il sito Internet degli «Amici dell'Arte» all'indirizzo:
<http://web.tiscalinet.it/Amicidellarte>

AMICI DELL'ARTE Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 24 - Maggio 2000

Domenica 18 giugno 2000

VERONA romana e medievale

Visita guidata



San Zeno Maggiore - la facciata

La mappa del cielo

Strano destino, quello di Pier Paolo Pasolini. Oggetto dei più aspri sentimenti e dei più netti giudizi di approvazione e di disapprovazione. Artista discusso, esaltato e condannato, amato e odiato, eppure grande artista. Indiscutibilmente artista. Voce critica della sinistra, mente pensante del marxismo militante, eppure voce spesso profetica anche in questioni apparentemente lontane dalla sua sensibilità e dalla sua storia personale. Ateo dichiarato, eppure non indifferente di fronte alle domande ultime, anzi, radicalmente schietto e sincero soprattutto su queste.

Proponendo una Mostra come quella programmata per settembre, in occasione delle feste della Santa Croce, abbiamo proprio voluto offrire un'occasione di incontro e di confronto fra artisti dotati di sensibilità anche profondamente diverse tra loro. Crediamo che si possa essere fedeli a se stessi a alla propria storia, anche accettando di confrontarsi con temi come la "Croce", la "bellezza" o come la "salvezza", quali quelli che incontreremo nelle mostre in programma.

Pasolini, nella poesia che proponiamo qui a lato, offre un grande esempio di laicità, cioè di onestà intellettuale e di coraggio: il coraggio di non censurare niente di ciò che urge dentro il proprio cuore, anche se non è "politicamente corretto". E ciò, soprattutto in questo tempo, non è poco.

L'alba meridionale

di Pier Paolo Pasolini

Manca sempre qualcosa,
c'è un vuoto in ogni mio intuire.
Ed è volgare,
questo non essere completo,
è volgare,
mai fui così volgare
come in questa ansia,
questo "non avere Cristo"
una faccia
che sia strumento di un lavoro
non tutto perduto
nel puro intuire in solitudine,
amore con se stessi
senza altro interesse che l'amore.

da *Poesie in forma di rosa*

Domenica 18 giugno 2000

VERONA ROMANA E MEDIEVALE

- * ARENA
- * CASTELVECCHIO
- * DUOMO
- * SANT'ANASTASIA
- * SAN ZENO MAGGIORE

Partenza da S.Eufemia
(piazzale Tamoil) alle ore 7,30

Quote di iscrizione:

Soci:	£ 45.000
Non soci:	£ 55.000
Pranzo:	£ 40.000

**È necessario iscriversi entro il
10 giugno 2000**

N.B. La visita guidata prevista per il giorno 4 giugno alla Chiesa di San Cristo è SOSPESA perché, contrariamente a quanto previsto, il restauro degli affreschi non è ancora stato completato.